

Teodori ha scoperto che la gente fa una vita di merda, e se ne compiace

Al direttore - E' sicuro che "il laicismo da noi si conferma una rispettabile minoranza, feroce ma sostanzialmente isolata" (L'eccezionalismo italiano, 28 marzo). Lasci stare il referendum sulla procreazione assistita: l'interpretazione dell'astensionismo, come noto, è molto controversa. Per il resto tutti, ma proprio tutti i sondaggi d'opinione su questioni specifiche indicano che la società italiana ha fatto enormi passi verso la secolarizzazione ed esprime "richieste laiche" sempre più radicali (senza dare un giudizio di valore), mentre i comportamenti, per così dire, "cattolico-tradizionalisti" sono divenuti minoritari, se pure più militanti. Gli indicatori in tal senso sono molti: gli italiani si sposano sempre più in municipio con punte sopra al 50 per cento nelle metropoli; diminuiscono i battesimi e le comunioni; le cremazioni aumentano notevolmente; l'esonero dalla religione nelle scuole è in fortissima crescita; l'aborto

è vissuto sempre più come un normale incidente da affrontarsi apertamente; le separazioni e i divorzi negli ultimi 4 anni sono aumentati del 3,5 per cento, le vocazioni al sacerdozio sono in calo verticale. Ancora alcune cifre stupefacenti: il 63,8 per cento della popolazione è favorevole ai Pacs in generale e il 29,1 per cento è perfino favorevole ai matrimoni gay (Eurisko); più del 40 per cento degli italiani giudica quantomeno opportuna una revisione del Concordato (Mannheimer). Che ne dice?

Massimo Teodori, via Internet

La metterei nelle mani di Scruton. Sono sposato in municipio, battezzato (forse) di nascosto, non comunicato, esonerato nei primi anni 60, ho co-deciso per l'aborto quando era illegale... ma le sue banali vanterie secolariste mi fanno ridere e piangere. La metterei in un film di Moretti. 

IL Foglio

Lettere

29 marzo 2006

[